



Salute Mentale: coinvolgere la comunità per migliorare le cure

**Auditorio
Campus
Lugano**

**Martedì
11.06.2019
ore 18.00**

Il Prof. Benedetto Saraceno è Segretario Generale del Lisbon Institute of Global Mental Health e Global Ambassador di Special Olympics. È professore ordinario di Global Health alla Università di Lisbona dove ha diretto il progetto di Global Mental Health della Fondazione Calouste Gulbenkian. A Lisbona dirige anche il Diploma Internazionale in Politiche di Salute Mentale. È stato Commissario della Lancet Commission on Global Mental Health. A Milano dirige il Centro Studi SOUQ della Casa della Carità.

Quali sono le principali sfide inerenti i servizi per la cura e riabilitazione dei disturbi mentali? Quale ruolo gioca il coinvolgimento della comunità? La conferenza del Prof. Benedetto Saraceno, professore di Salute Globale della Università NOVA di Lisbona e uno dei più importanti esperti del settore a livello mondiale, affronterà il problema dell'adeguatezza delle risorse a disposizione dei servizi di salute mentale: risorse e interventi troppo spesso non adeguati e coerenti con i bisogni della popolazione e dei pazienti. Le risorse sono infatti in molti casi distribuite in modo irrazionale, puntando soprattutto ad investimenti al letto del paziente in ospedale oppure nelle residenze protette. Tutto ciò a discapito delle risorse da utilizzare per favorire interventi nella comunità.

Nell'incontro, organizzato dal Professore di Public Health dell'USI Emiliano Albanese della Facoltà di scienze biomediche, il Prof. Saraceno analizzerà le Raccomandazioni dell'OMS e le Prescrizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità. Raccomandazioni che – nonostante siano basate su evidenze empiriche – risultano spesso non sufficientemente seguite. La conferenza affronterà infine il tema della dimensione sociale della malattia mentale, sia dal punto di vista dei determinanti sociali come fattori di rischio sia da quello degli interventi possibili per ridurre le criticità e, anzi, trasformare l'inclusione sociale e la comunità stessa in fattori di protezione.

Università
della
Svizzera
italiana

Facoltà
di
scienze
biomediche

Con il sostegno di